



Rassegna stampa

Post conferenza stampa 05.02.2016 presentazione Libro Bianco
Comitato Amici del Cidneo Onlus

- 06/02/2016 *Corriere della Sera, Ed. Brescia – Trentun progetti per il Castello*
- 06/02/2016 *Giornale di Brescia – Un “Libro bianco” pieno di idee per rilanciare il Castello*
- 06/02/2016 *Brescia Oggi – Un “libro bianco” dei desideri per rilanciare il Falcone d’Italia*
- 06/02/2016 *Il Giorno – Il 5 x mille per rilanciare il Castello, gli Amici del Cidneo ci credono*
- 06/02/2016 *Radiovera.net – Il Libro Bianco alla città di Brescia*
- 06/02/2016 *Ecodellevali.tv – Un anno di Comitato Amici del Cidneo, esce il “Libro Bianco” sui primi risultati*

In più si segnala:

- 06/02/2016 **Brescia.tv** – Passaggio TG ore 19.30 con intervista a Giovanni Brondi
- 08/02/2016 **RadioVera** – Intervista al Presidente del Comitato Amici del Cidneo Onlus, Giovanni Brondi, nel programma in diretta di Giovanni Riva

BRESCIA



CORRIERE DELLA SERA

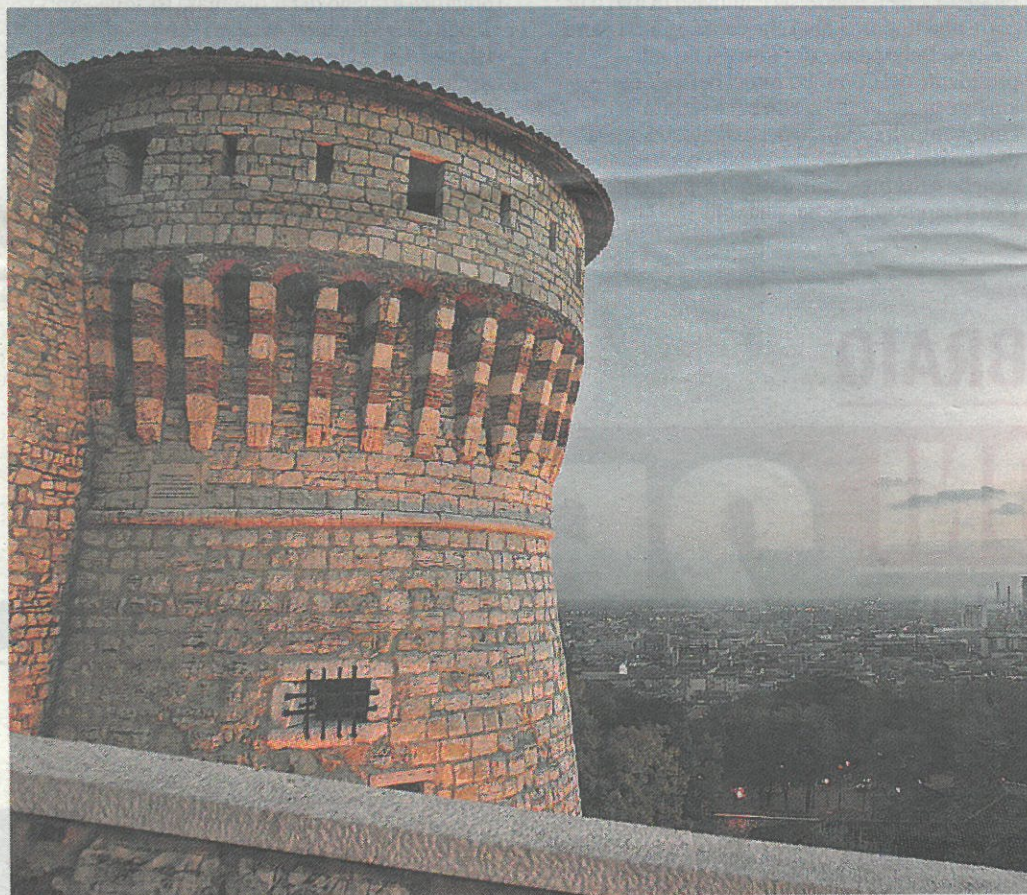
corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

La città che cambia Il comitato «Amici del Cidneo» ha presentato il libro bianco per rivitalizzare il monumento

Trentun progetti per il Castello

Il sindaco Emilio Del Bono: «Subito al lavoro in un confronto con Brescia Musei»



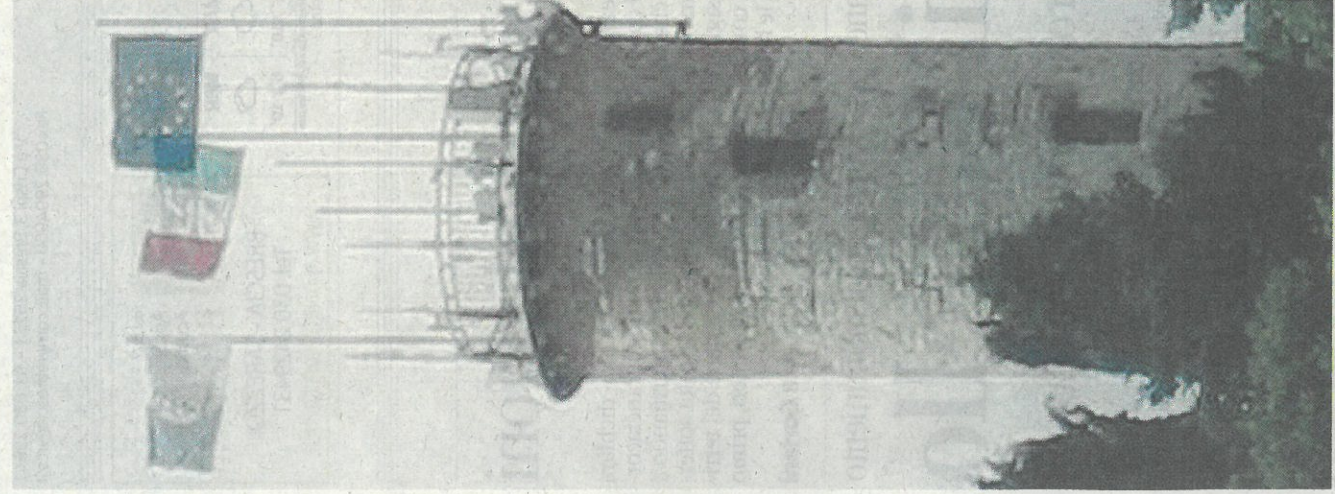
L'agonia in cui versa da anni il castello di Brescia ha spinto il Comitato Amici del Cidneo — fondato meno di un anno fa — a presentare un libro di proposte per rivitalizzarlo, con una trentina di idee, già vagliate anche dal punto di vista finanziario. L'iniziativa ha ricevuto il plauso del sindaco Del Bono: «Subito un tavolo di lavoro comune».

a pagina 2 **Volta**

Dai laboratori alla palestra di roccia pensando a Lubiana

Laboratori didattici e ludoteche per bambini e ragazzi, percorsi per gli sportivi e rinascita dei musei. Tante le proposte contenute nel Libro bianco degli Amici del Cidneo, che tra i buoni esempi hanno guardato al successo del castello di Lubiana. Ma non solo: «Anche Padernello è un esempio virtuoso — hanno spiegato — in pochi anni è rinato»

a pagina 3



Trentuno idee per il Castello Del Bono: «Subito al lavoro»

Presentato il «libro bianco» del comitato per la rinascita del Cidneo

Portati via tutti gli animali, un po' per volta ci siamo dimenticati di lui. Un destino negletto quello del castello di Brescia che dopo le prese d'assalto disarmate dei visitatori fino agli anni Ottanta (si parlava di 500mila presenze all'anno allora) oggi non conta quasi anima viva. Un'agonia che ha spinto il Comitato Amici del Cidneo — nato solo un anno fa e che oggi raccoglie una cinquantina di persone dalle competenze più varie — a intervenire offrendo alla città un «libro bianco» che raccoglie 31 fra idee e progetti per far tornare il castello nel

cuore dei bresciani. Il dossier, presentato ieri al Centro pastorale Paolo VI alla presenza del sindaco Emilio Del Bono e del presidente di Brescia Musei Massimo Minini, espone in modo organico e sistematico un anno di lavoro svolto dal comitato che ha prodotto proposte concrete vagliate per la loro fattibilità anche finanziaria.

Secondo quanto emerso da un confronto del Comitato con Marco Magnifico, vicepresidente del Fai, il castello sarebbe talmente variegato da non prestarsi a una sola valorizzazione ma a un progetto con svi-

luppi in diversi campi. Tre i principali filoni su cui si concentra la proposta del Libro bianco: l'attività ludico-didattica che per bambini e ragazzi, l'attività sportiva e i percorsi museali. «Abbiamo raccolto tante idee in un solo anno perché abbiamo fatto leva sulle risorse della città» ha spiegato Marco Vitale, tra i promotori del comitato. «Avete agito nel modo giusto — ha ringraziato Del Bono — individuando proposte concrete. Compito ora dell'amministrazione e di Fondazione Brescia Musei (che ha in concessione la gestione del castel-

lo, ndr) è far sì che questo lavoro non si interrompa. Il prossimo passo sarà un tavolo di lavoro congiunto tra Comitato e Brescia Musei. Ripensare il museo delle armi e quello del Risorgimento sono obiettivi a breve termine».

Il primo passo viene ancora dagli Amici del Cidneo: «Dalla parte nord delle mura piovono pietre — ricorda Vitale — Ci impegniamo a trovare le risorse necessarie per i lavori. Sono spese che il Comune non può sobbarcarsi».

Giovanna Volta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo passo è un tavolo

L'intervista: il presidente Giovanni Brondi

«Bisogna farci tornare i bresciani. Al più presto»

«L'importante per noi è che si parta con un progetto. Che il nostro sia condiviso in toto o in parte non importa, quel che conta è che si parta subito». Dalle parole di Giovanni Brondi — presidente del Comitato Amici del Cidneo — emerge tutta l'urgenza con cui è sentito l'intervento di recupero del castello. Un'operazione di valorizzazione, che passa dalla restituzione: «Il castello è dei bresciani, devono soprattutto essere loro a riappropriarsene. Una volta che l'hanno

fatto loro, anche gli altri lo scopriranno». Perché l'obiettivo è quello di far diventare il Cidneo un «luogo da frequentare, non solo un posto da visitare». Gli interventi necessari sono tanti, ma ciò che spaventa il Comitato non sono tanto le risorse finanziarie («se il progetto è credibile i fondi si trovano — spiega Brondi —: dai bandi europei alle aziende private, al 5 per mille») quanto la burocrazia («l'importante è avere un solo interlocutore, non 50 e che il progetto sia

condiviso, in modo da non subire contraccolpi da eventuali cambi politici» taglia corto il presidente); in questo senso la concessione del castello a Brescia Musei costituisce un passo avanti sulla strada della semplificazione. Senza perdere tempo: «La ristorazione è un ottimo volano e con quella si potrebbe partire subito con strutture effimere — ipotizza Brondi —. Tutti hanno notato il taglio pratico delle nostre proposte. L'accessibilità per esempio: a breve termine bisogna attivare una navetta. Ora non c'è nessun mezzo che porta al castello. Tutti ci vanno per parcheggiare senza pagare. Intanto il parcheggio di Fossa Bagni resta vuoto». (g.v.)

Per bambini e sportivi

Laboratori didattici e palestra di roccia

«**P**er il castello non ci vuole un'idea, ci vuole un piano». Poche parole con cui Marco Vitale sintetizza il progetto che il Comitato ha racchiuso nelle pagine del Libro bianco. Un piano di recupero che articolato che non si basa su una sola valorizzazione ma si articola in diversi ambiti. A partire dagli spazi dedicati a bambini e ragazzi, ritenuti fondamentali per ripopolare il castello di visitatori. Non solo campi gioco e ludoteche, ma laboratori (da sviluppare nella Palazzina Ufficiali secondo la proposta del Libro bianco), soprattutto di carattere scientifico. Individuati già i possibili partner, dalla Specola al Museo di Scienze, dal Musil al Museo

della Scienza e della tecnica di Milano, dal Fai all'Associazione speleologica bresciana. Per i più piccoli, un giardino — che potrebbe essere realizzato vicino alla Specola sul bastione di San Marco — secondo i modelli messi a punto dagli psicopedagogisti su esempio dello spazio Auh Ule già realizzato all'Idroscalo di Milano.

Da incentivare anche l'attività sportiva attrezzando un punto spogliatoi nell'area dei campi da tennis ora dismessi, con uno sforzo per valorizzare quelli ancora funzionanti. Un'altra proposta che piacerà ai climber è quella di dare vita a una palestra di roccia sulle pareti del castello. (g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altre sedi espositive? No grazie

Una nuova vita per i due musei

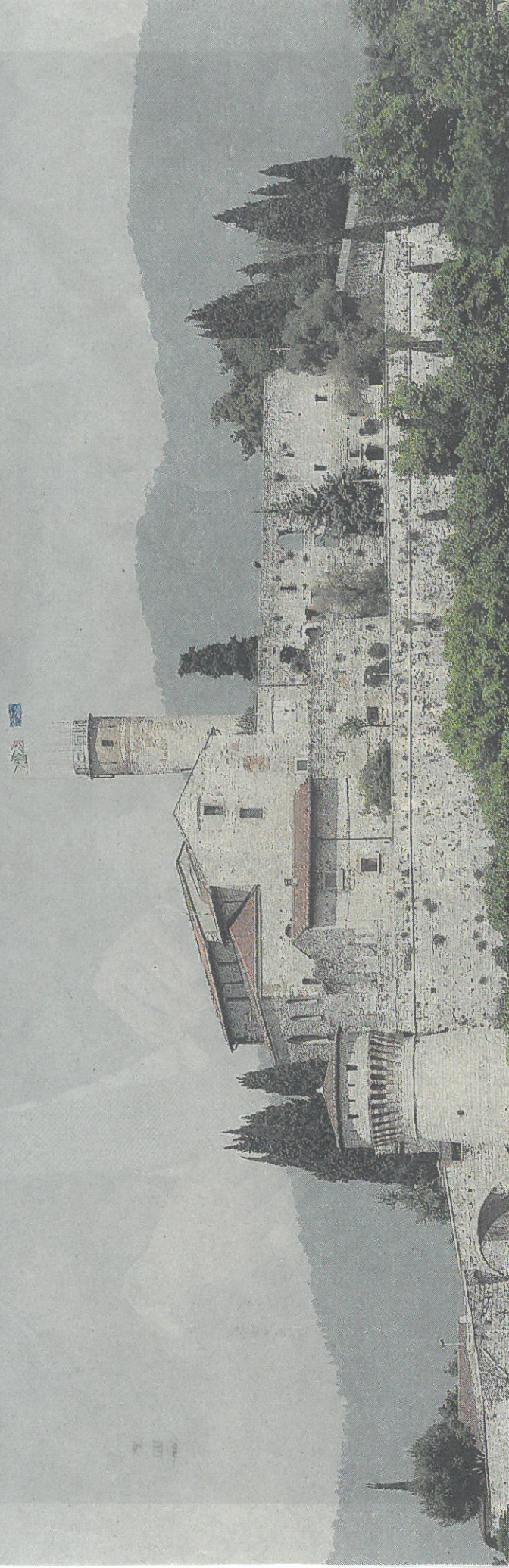
La valorizzazione dei musei occupa una parte importante del Libro bianco, anche se — ha precisato ieri Marco Vitale — «non bisogna farne una cittadella dei musei, ma valorizzare meglio quelli che già ci sono». Su questo punto Hugues de Varine, museologo francese e membro degli Amici del Cidneo, era stato molto chiaro già lo scorso anno, durante il primo incontro dei promotori del comitato (marzo 2015): «Bisogna considerare l'intero colle non come un mosaico di musei riservati alle visite scolastiche — spiegò allora —, ma come un museo diffuso dove le persone possano trovare ciò che cercano: accoglienza,

spazi per il tempo libero, cultura, natura, emozione e ristorazione». Il museo del Risorgimento è parzialmente chiuso: servono 400mila euro per riparare il tetto, ma il suo recupero unitamente a quello del Museo delle armi è tra gli «obiettivi a breve termine» della Loggia. «I musei sono omogenei e rappresentano caratteristiche identitarie della città» ha commentato Del Bono. E Minini ha rilanciato: «Dovremmo riuscire ad esporre al Museo delle armi anche la collezione della famiglia Beretta. Per lo meno i pezzi che hanno in deposito». (g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte

Un tempo meta fissa delle famiglie, il colle ormai da anni viene snobbato dai visitatori. Tanti i suggerimenti per farlo rinascere: eccone alcuni



Le buone pratiche e gli esempi da seguire

Guardando a Lubiana e... Padernello

Una breve ricognizione dei castelli «che funzionano» non poteva mancare nel libro di proposte del Comitato. Primo della lista quello di Lubiana, che ha contato più di un milione di visitatori nel 2015. Ma l'esempio si trova anche vicino: tra i castelli della provincia, quello di Padernello negli ultimi anni sta vivendo una vera e propria rinascita. «La prossima assemblea del Comitato la faremo proprio lì — annuncia Brondi — quello è un esempio virtuoso: in pochi anni lo hanno rivitalizzato». Grazie a mostre e spettacoli, la gestione della Fondazione Castello di Padernello ha garantito al mastio, oltre alla manutenzione e alla ristrutturazione

architettonica, anche 60mila visitatori l'anno. Anche per il castello di Brescia gli spettacoli (il cinema all'aperto e il festival MusicalZoo) sono già una iniezione di presenze, ma attualmente non in modo sistematico. «Il luogo che si presta naturalmente ad accoglierli è la fossa Viscontea — ha spiegato ieri Nicola Bertucchi che ha partecipato alla stesura delle proposte del Comitato — Qui già si svolge MusicalZoo, ma andrebbe allestita un'area adatta anche al cinema e a spettacoli teatrali, anche coinvolgendo il Teatro Grande. È un luogo di grande suggestione». (g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illuminazione e florovivaismo

Il festival della luce e la mostra verde

Il progetto «Luce in castello» messo a punto dagli Amici del Cidneo è già più di una proposta. Il primo modulo, quello che riguarda l'illuminazione pubblica della rocca, troverà compimento già quest'anno, termine previsto dalla Loggia per il rinnovo a Led dei punti luce della città e dei monumenti. «I colloqui con A2A sono già in fase avanzata — spiega Brondi — Noi interverremo per fare una cosa più personalizzata in funzione del nostro progetto organico. Con A2A c'è assenso di fondo e ci incontreremo ancora».

Il progetto si articola in un secondo modulo che si intitola «La luce del sole nelle nostre mani» che immagina il Cidneo come simbolo e punto di

riferimento degli studi su energie rinnovabili ed energia solare, con un laboratorio permanente sulla luce. Terzo modulo suggerisce di realizzare un festival della luce su modello di quelli già consolidati di Lione e Torino.

Particolare attenzione da parte del Comitato è stata posta anche alla valorizzazione della flora del castello con il suggerimento — come ha spiegato Piero Cadeo — «di allestire una mostra mercato florovivaistica in autunno, la stagione della vendemmia, che richiamerebbe interesse anche della Franciacorta oltre che valorizzare il vigneto Pusterla». (g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un «Libro bianco» pieno di idee per rilanciare il Castello

Gli «Amici del Cidneo» hanno presentato un elenco di progetti da illustrare alla Loggia

Azioni

Wilda Nervi

■ I promotori di «Amici del Cidneo onlus», Giovanni Brondi, Nicola Berlucchi, Pietro Cadeo, Marco Vitale e altri 46 soci sostenitori, si sono presentati un anno fa come un «laboratorio di idee per ridare vita al Castello» proiettandolo verso cittadini e turisti che sempre in numero maggiore dovrebbero trovare le condizioni ideali per visitare agevolmente anche le tante parti oggi precluse o irraggiungibili per chi è portatore di disabilità.

Hanno molto lavorato in questi mesi al «Libro bianco», opera di mole notevole e di qualità, per presentarlo all'Amministrazione comunale e all'intera comunità bresciana. Riassume idee e proposte che, anche se non ancora progetti esecutivi, sono verificate e concretizzabili, a partire proprio da quelle dell'ingegner Nicola Berlucchi raccolte nel «progetto» commissionatogli dalla precedente Amministrazione.

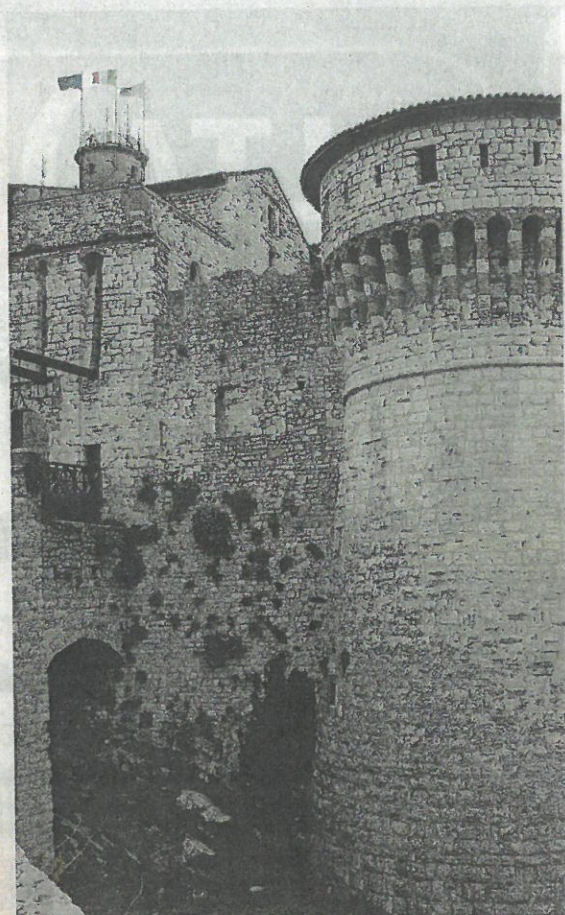
Iniziativa. Il comitato è pronto anche al ruolo di «mobilitatore di risorse finanziarie, da indirizzare sui progetti di inte-

Tra le ipotesi c'è quella di utilizzare la fossa viscontea per spettacoli o cinema

resse per il Comune o altri enti», non per chiedere soldi agli stessi ma per intercettare fondi dell'Unione Europea, della Regione, di ministeri, fondazioni e sponsor privati.

L'area del Castello è molto vasta, piena di potenzialità, «contenitore» di moltissimi progetti. Le terrazze panoramiche, la fossa viscontea, la strada del soccorso, la palazzina Haynau, i sotterranei, i musei, le pendici che potrebbero diventare percorsi sportivi, il ronco Pusterla attendono di essere sfruttati. A cominciare, perché no, dalla fossa viscontea che è spazio adatto ad accogliere spettacoli teatrali, intrattenimento e cinema estivo sfruttando la cornice d'eccezione e strutture permanenti confortevoli e di facile realizzazione.

Lo stesso dicasi per il bar con terrazza all'aperto e depandance nella casa ex custode, o il ristorante nella palazzina Haynau allargata al piazzale della locomotiva. Risultati



Rilancio. Uno scorcio del Castello di Brescia

concreti stanno già profilandosi con il progetto «Luce in castello» in elaborazione con A2A.

Dall'insieme emerge l'idea chiave di una stretta collaborazione tra strutture pubbliche ed energie private, del quale il «Libro bianco» vuole essere testimonianza. «Senza questa collaborazione - hanno ribadito Brondi e Vitale - non si va da nessuna parte. Il nostro libro è rappresentazione di quanto è possibile co-

struire. Un dono alla città, pronti a continuare ad essere animatori e valorizzatori delle risorse bresciane».

Un capitolo, infine, è dedicato alla rassegna dei castelli europei e provinciali turisticamente appetibili da imitare. Tra loro ci sono il castello di Lubiana e Besancon e, vicino a noi, Padernello che dal totale abbandono ha saputo recuperare, grazie a volontari e Comune, successo e nutrita frequentazione. //

IL PROGETTO. Una suggestione ludico-didattica, una sportiva e una museale proposte dal Comitato Amici del Cidneo

Un «libro bianco» dei desideri per rilanciare il Falcone d'Italia

In un centinaio di pagine si mette nero su bianco un ampio numero di proposte «fattibili e già vagliate dal punto di vista finanziario»

Angela Dessì

Una suggestione ludico-didattica, una sportiva e una museale. Sono le 3 anime che percorrono il «Libro Bianco» che il Comitato Amici del Cidneo dedica al rilancio del Castello di Brescia. Un «dono», come amano definirlo, che lo stesso Comitato fa all'amministrazione e alla cittadinanza per «tenere alta l'attenzione su un progetto di enorme importanza per lo sviluppo di Brescia». Del resto, gli Amici del Cidneo, onlus nata nel gennaio 2015, lo avevano detto subito che il modello per il rilancio della fortezza bresciana sarebbe stato quello del «reinventing government» americano.

Vale a dire, quell'idea di «democrazia aperta» che facendo leva sulle risorse della città mette a fattor comune proposte e spunti utili per la crescita sociale. Detto e fatto. Il Libro Bianco - già consegnato al sindaco Emilio Del Bono - in un centinaio di pagine mette nero su bianco un ampio numero di proposte «fattibili e già vagliate dal punto di vista finanziario» dice il presidente del Comitato Giovanni Brondi.

Proposte che, precisa, «tratteggiano un progetto di lungo respiro, che esula dalla durata di una singola amministrazione e deve essere condiviso dall'intera città». Un riferimento, nemmeno tanto celato, al primo progetto elaborato per il rilancio del Colle, quello che l'architetto Giovanni Berlucci (pure Amico del Cidneo) costruì per l'amministrazione Paroli e che rimase nel cassetto. «Per

Le proposte principali

- Realizzazione parco agricolo urbano Ronco Capretti
- Potenziamento Parco della Montagnola
- Realizzazione del Percorso Vita sulle pendici del Cidneo
- Rifunzionalizzazione dell'ex Chiesa di Santo Stefano come sala conferenze
- Realizzazione di un ristorante nella palazzina Haynau
- Riapertura delle aree archeologiche con visite guidate
- Recupero delle torri fortificate
- Potenziamento visite speleologiche guidate al Bastione della Pusterla
- Riconversione dell'ex casa del custode del Mastio a bar caffetteria



Giovanni Brondi e Marco Vitale

Nel Libro trovano asilo 3 distinte «progressioni» che si ricompongono in un Castello più vivo e attrattivo

un obiettivo così ambizioso non basta un'idea. Ci vuole un piano» rincara la dose l'economista (e membro del Comitato) Marco Vitale per il quale già il 2016 potrebbe essere l'anno dell'avvio di un progetto «graduato ma unitario». Ecco allora che nel Libro trovano asilo 3 distinte «progressioni» che si ricompongono nella comune visio-

ne di un Castello più vivo e attrattivo.

Da un lato, una suggestione ludico didattica che partendo da un nuovo parco giochi e passando per il posizionamento di postazioni interattive e attività dedicate all'astrofisica, all'astrofisica e alle scienze trova nella Specola e nell'area del Castello un'imponente zona di diver-

timento e formazione. Dall'altro, una progressione museale e una sportiva. Per la prima, gli Amici del Cidneo pensano a una «modernizzazione» dei musei delle Armi e del Risorgimento, e non trascurano anche la possibilità di unirli.

PER LA SECONDA, l'ipotesi è quella di trasformare il Colle in un «parco urbano», valorizzando la corsa libera (installando una struttura per il cambio e la doccia), disegnando un Percorso Vita e prevedendo un uso combinato dell'area tennis. Fondamentale sarebbe anche l'organizzazione di alcuni «servizi essenziali»: la ristorazione (per esempio riconvertendo l'ex casa del custode del Mastio in un bar caffetteria); i servizi igienici (da ristrutturare); la mobilità e accessibilità (con un percorso pedonale da Santa Giulia e uno «stamp» per i portatori di handicap) e inediti siti per iniziative culturali e spettacoli (con un teatro fisso nella Fossa Viscontea). Intanto, per ovviare alla loro mancanza, il Comitato prospetta la realizzazione una struttura «provvisoria ma di qualità» nell'attuale parcheggio all'ingresso: un modo per «cominciare a attivarsi». Interessanti anche i percorsi per la valorizzazione delle aree verdi, della luce (con una mostra scientifico-culturale sul tema della luce solare e il Festival delle Luci) e del Ronco Capretti, con la realizzazione di un parco agricolo urbano. Un capitolo del libro è dedicato anche ai «modelli» (i Castelli di Lubiana, Besancon e Padernello) mentre un altro indugia sulle fonti di finanziamento individuabili in Fondazioni, bandi regionali e europei, sponsor, crowdfunding e 5 x mille. ●

DAL TERRITORIO**Il 5 x mille per rilanciare il Castello
Gli Amici del Cidneo ci credono***Presentato il Libro Bianco dei progetti. Vitali: «No a cittadella-museo»*di **FEDERICA PACELLA**- **BRESCIA** -

IL 5 PER MILLE per il Castello? Gli Amici del Cidneo sono pronti a scommettere che molti bresciani sarebbero disponibili a donare il contributo per ridare vitalità al Castello. Nel primo anno di lavoro, il comitato presieduto da Giovanni Brondi ha vagliato idee, fatto sopralluoghi e rendering, valutato la sostenibilità anche economica di proposte e progetti, per poi racchiudere tutto nel Libro Bianco donato alla città. Una copia è già nelle mani del sindaco. «Non è un insieme di progetti esecutivi - spiega Marco Vitale, economista Amico del Cidneo - ma non è neanche una raccolta di idee, perché siamo andati oltre, verificando le proposte sul piano tecnico e le possibili fonti finanziarie. Fortunatamente il Castello è in buone condizioni strutturali, per cui non ci sarebbero grosse spese da fare. E' un progetto che conta diverse progressioni in tanti campi».

PER IL COMITATO, il Castello dovrebbe essere luogo per attività ludico-didattiche, centro pulsante per la vita sportiva, e, non da ultimo, uno dei luoghi della cultura, realizzando ad esempio un teatro nella fossa viscontea. «Ma attenzione - sottolinea Vitale - a non trasformarlo in una cittadella dei musei, perché c'è già il polo di Santa Giulia». Fondamentale, poi, il capitolo ristorazione, senza creare conflitti con ciò che già esiste. Primi interventi da realizzare sarebbero quelli sul piazzale antistante il Castello. Qui, dice il comitato, si potrebbe realizzare una struttura provvisoria, con Info point, attività commerciali. Tra le pagine del Libro Bianco anche suggerimenti su come risolvere il problema dell'accessibilità

per tutti (Torre Mirabella e Museo delle Armi non sono accessibili ai disabili), ma anche focus su progetti speciali, come quello dedicato a migliorare l'illuminazione, coinvolgendo A2A, o il collegamento al vigneto Pusterla (per rimettere in sesto il passaggio ci vuole però un intervento di 600-700mila euro). «Non si va da nessuna parte - sottolinea Brondi - se non si fa sistema tra i vari soggetti bresciani, con la maggior parte dei quali ci siamo incontrati». E le risorse? Tra Europa, fondazioni, crowdfunding, si potrebbero trovare di volta in volta fondi per finanziare pezzi del puzzle che si vuole comporre. Non da ultimo, l'idea del 5 per mille, apprezzata anche dal sindaco Emilio Del Bono, che ha assicurato che il Libro Bianco sarà un punto di partenza.

**APPASSIONATO** Il celebre economista Marco Vitale

(Fotolive)

ATTUALITÀ - ultima ora, ultime notizie, attualità a Brescia e provincia »



Il Libro Bianco alla città di Brescia

Il Comitato Amici del Cidneo dona alla città il Libro Bianco.

Il Comitato Amici del Cidneo presenta alla città il Libro Bianco che racconta e documenta l'intensa attività svolta nel corso del primo anno di lavoro.

Il Comitato, formato da cinquanta soci Promotori, la maggioranza dei quali impegnati in cinque gruppi di lavoro (Valutazione progetti e proposte; cultura - sport - spettacoli; mobilità – accessibilità – segnaletica - illuminazione; fundraising; questioni legali e amministrative), hanno prodotto numerose proposte vagliate sul piano della fattibilità anche finanziaria e inquadrate in una visione e impostazione unitaria dell'intero progetto. Si tratta di un dono che il Comitato fa ai vertici cittadini per agevolare il loro compito decisorio ed alla città tutta per tenere alto l'interesse dei cittadini su un progetto di enorme importanza per lo sviluppo della città.

Dal Libro Bianco emerge un grande potenziale del Castello di Brescia che deve essere programmato necessariamente a medio-lungo termine, ma con le prime realizzazioni fin dal 2016 per consentire in modo deciso e convinto un rapido avvio del Progetto. L'importante è inserire le varie iniziative in un progetto graduale ma unitario, retto da alcune idee fondamentali che il Comitato riassume nei seguenti termini:

- il Cidneo e il Castello devono diventare, grazie alle attività che in esso si svilupperanno, sempre più parte viva della città e devono, quindi, attrarre in primo luogo i cittadini di Brescia e della provincia;
- essi sono fondamentalmente un luogo attraente e vivo per il tempo libero e non una cittadella di musei;
- se si centrerà l'obiettivo, l'attrattività per i turisti (altro fondamentale obiettivo), seguirà quasi spontaneamente, anche se, al momento opportuno, potrà essere sostenuta da una specifica azione di marketing e comunicazione ad hoc;
- "l'importanza, spettacolarità, complessità del Castello" (definizione di Marco Magnifico, Vice Presidente esecutivo del FAI) è tale che non si può pensare ad un unico tema di valorizzazione, ma ad una molteplicità di temi o progressioni (useremo questo termine proprio per sottolineare che ogni tema deve dar vita non ad una "soluzione" ma, appunto, ad una progressione, ad un indirizzo, ad una via da perseguire tenacemente nel tempo). Tutte le progressioni devono essere inquadrate in una visione unitaria a lungo termine i cui tratti saranno già delineati all'inizio ma che si perfezioneranno, via via, attraverso gli approfondimenti ed i confronti con esperti, operatori interessati, cittadini".

Al centro del progetto si collocano tre progressioni fondamentali: la progressione ludico didattica per i giovanissimi in età prescolare, per i giovani in età scolare, per le scuole; la progressione per le attività sportive e quella museale.

Queste tre progressioni centrali (per ognuna delle quali il Libro Bianco delinea le linee portanti) si possono sviluppare se, nel contempo, si organizzano i servizi essenziali che vanno dalla ristorazione – che consentirebbe da sola e in tempi brevi di rivitalizzare il Castello in maniera duratura – ai servizi igienici, alla mobilità e accessibilità interna, alla cartellonistica, alla organizzazione di siti attrezzati per la realizzazione di iniziative culturali, di spettacoli e altre

manifestazioni durante tutto l'anno. Per ovviare alla mancanza di queste strutture fondamentali, il Comitato ha elaborato, con tanto di rendering, la proposta di realizzare una struttura provvisoria di qualità nell'attuale piazzale parcheggio in prossimità dell'ingresso. Numerosi sono anche i risultati concreti che l'attività del Comitato ha già prodotto, come la creazione di un gruppo di lavoro misto Comitato Amici del Cidneo – A2A che lavora sul Progetto “Luce in Castello” (illuminazione pubblica del Castello, mostra scientifico-culturale sul tema della luce solare e Festival delle Luci).

Dall'insieme del progetto emerge un'idea chiave: la necessità di una stretta collaborazione tra strutture pubbliche ed energie private (del quale il Libro Bianco vuole essere testimonianza) sottolineata anche dalla citazione della dichiarazione del Ministro Franceschini al Convegno Nazionale FAI dell'Aprile 2015:

Un tabù da rompere, e che abbiamo iniziato abbastanza consistentemente a rompere: pubblico-privato, altro dibattito tutto ideologico...togliendo le due posizioni estreme pubblico e privato devono collaborare, perché ce lo dice la Costituzione, perché l'UNESCO chiama i siti patrimonio dell'umanità e ci ricorda con quella intelligentissima definizione che siamo tutti possessori pro tempore... di un patrimonio che è di tutti e che quindi è giusto che tutti contribuiscano a valorizzare, a tutelare, a restaurare... e qui pensate a quanto tempo si è perduto.

“Senza questa collaborazione non si va da nessuna parte” ha dichiarato Marco Vitale. “Ma da nessuna parte si va, anche se non si fa sistema tra i vari soggetti bresciani interni ed esterni, con la maggior parte dei quali ci siamo incontrati” ha aggiunto il presidente del Comitato Giovanni Brondi, “sia quelli che sono già presenti in Castello come gli Astrofili, che quelli che hanno un ruolo fondamentale da svolgere nel progetto Ludico Didattico come il Museo Civico di Scienze Naturali, che quelli che forse non hanno mai pensato al Castello ma che noi speriamo si inseriscano nel progetto, come il Teatro Grande”.

Un capitolo del Libro Bianco è dedicato ad una rassegna del panorama europeo e provinciale dei Castelli, dove spiccano il Castello di Lubiana (1.190.441 visitatori nel 2015) e il Castello di Padernello (provincia di Brescia) che da uno stato di quasi totale abbandono è stato portato da un gruppo di generosi e competenti volontari, con l'appoggio del Comune, non solo ad un pieno recupero della struttura ma ad una intensa attività con oltre 60.000 visitatori all'anno. Il Castello di Besancon in Francia, altro esempio di recupero e utilizzo illuminato di una struttura storica, ha di recente scritto agli Amici del Cidneo con la volontà di avviare una collaborazione, in seguito all'interesse mostrato per il progetto Cidneo dallo storico archeologo e museologo francese Hugues de Varine. Tutti esempi che chiamano ad un'intelligente collaborazione, il vero messaggio di fondo che il Libro Bianco invia alla città.

Data di pubblicazione 06/02/2016

L'ECO delle Valli

Un anno di Comitato Amici del Cidneo, esce il “Libro Bianco” sui primi risultati

Scritto da [Redazione](#) il 6 febbraio 2016 e pubblicato in [Brescia](#), [Cultura](#).



BRESCIA

Il Comitato Amici del Cidneo presenta alla città il Libro Bianco che racconta e documenta l'intensa attività svolta nel corso del primo anno di lavoro.

I cinquanta soci Promotori, la maggioranza dei quali impegnati in cinque gruppi di lavoro (Valutazione progetti e proposte; cultura – sport – spettacoli; mobilità – accessibilità – segnaletica – illuminazione; fundraising; questioni legali e amministrative), hanno prodotto numerose proposte vagliate sul piano della fattibilità anche finanziaria e inquadrate in una visione e impostazione unitaria dell'intero progetto.

Si tratta di un dono che il Comitato fa ai vertici cittadini per agevolare il loro compito decisorio ed alla città tutta per tenere alto l'interesse dei cittadini su un progetto di enorme importanza per lo sviluppo della città.